Scuola "Mons. Carozzi": mostra e recital come Via d'uscita dalla Violenza sulle Donne

a cura di Giuseppe Bonfanti

Il 25 novembre si è celebrata in tutto il mondo la **Giornata Mondiale contro la Violenza sulle Donne** ..... C'è tutto il mondo e l'Europa al lavoro per risolvere questo drammatico problema con centinaia di progetti, organizzazioni e associazioni, come la ActionAid, i centri antiviolenza (Cav), il progetto europeo WE GO! (Women Economic-independence & Growth Opportunity). E c'è anche la ***Mons. Carozzi* di Seriate**.

Non stanno con le mani in mano, infatti, i ragazzi della scuola media (Secondaria di primo grado) di via Lombardia che hanno dedicato più di un mese per conoscere, prendere coscienza e realizzare, con un complesso lavoro di gruppo e attività integrate, ovviamente, alle discipline scolastiche e alla didattica, una **mostra** *itinerante* di oggetti/simboli/cartelloni a partire dai cancelli della scuola e un **recital** finale con la partecipazione di tutte le classi la mattina del **25 novembre** nell'Aula Magna.

«È il terzo anno consecutivo che dedichiamo un'attenzione speciale a **educare al rispetto alle donne, sensibilizzare contro la violenza sulle donne** e quest'anno è stato preparato un evento molto più corposo» ci spiega il **prof. Enzo Sciamé**, che ha coordinato i lavori.

Sul vialetto, dal cancello all'ingresso, i sassi posti su un nastro di color rosso, il ***fil rouge*** (filo conduttore) della mostra, **portano i nomi di alcune delle innumerevoli vittime di femminicidio**. I circa **375 ragazzi** delle

rispettive **15 classi** coinvolti nel progetto, con l'aiuto dei loro **docenti** e del **personale ATA** (Amministrativo, Tecnico e Ausiliario), hanno studiato, ritagliato articoli di giornali, ragionato sui numeri, redatto cartelloni, smanettato con powerpoint e software di video-editing, creato storytelling, pensato ai dialoghi, scelto le musiche, dato vita a un flash mob, cantato, danzato, suonato e fatto suonare per giunta anche qualche professore. Insomma ... questi ragazzi hanno costruito un percorso per riflettere e far riflettere. Un sogno? «Una sfida ... - ci confida il prof. Enzo Sciamé - ci piacerebbe farlo conoscere a tutta la comunità in spazi più ampi e adeguati come il teatro *Gavazzeni*. Ad oggi direi che i ragazzi sentono questa rappresentazione come una sorta di prova generale».

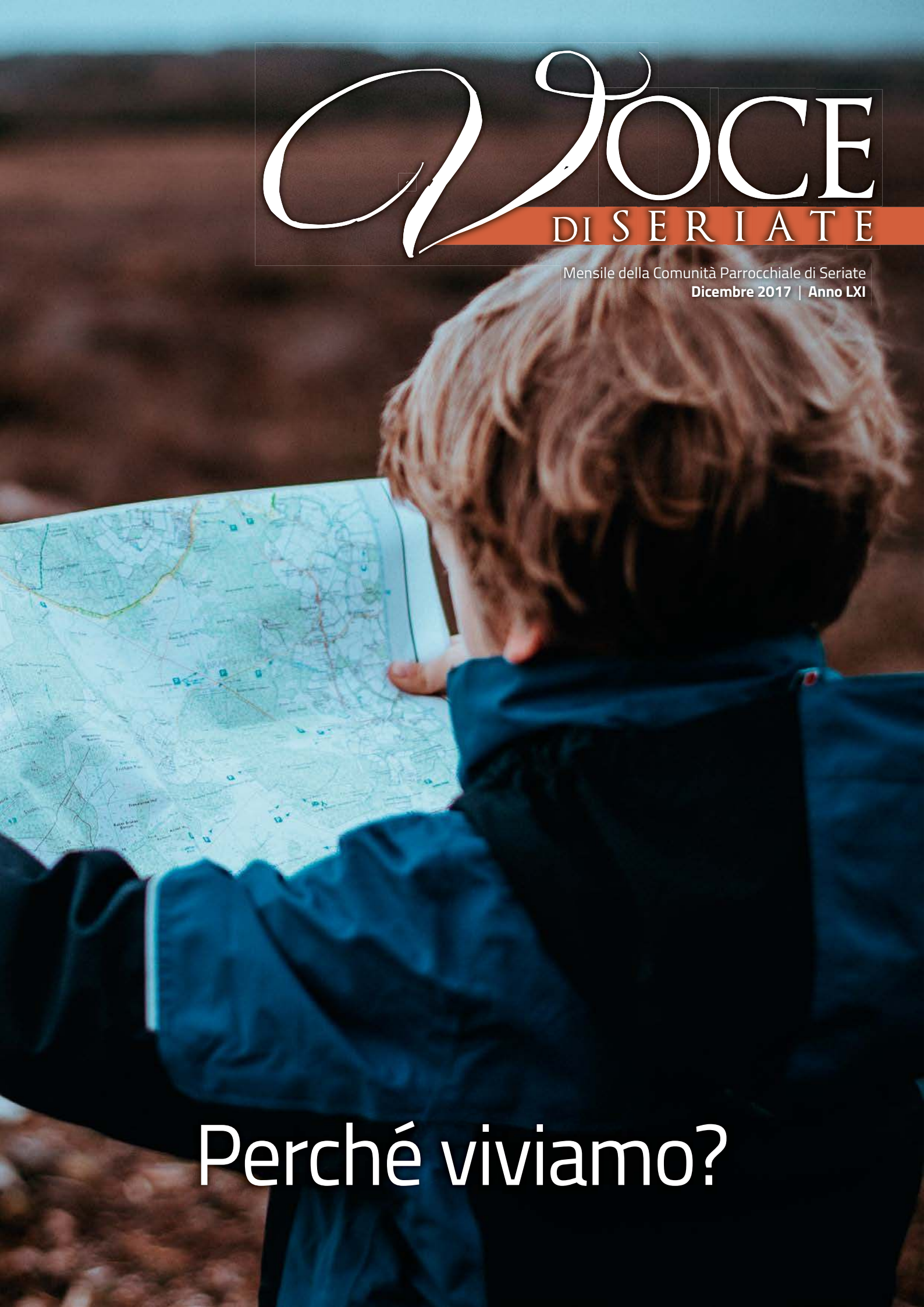
Se il *fil rouge* delle vite spezzate si allunga, aumentano in modo proporzionale le frasi appese a mollette per stendipanni che non vogliono finire nel *verbalismo* perché *ciò che è detto è anche fatto* e quindi non illusorio, *come* pure si amplifica la scaletta dello spettacolo che sta per iniziare. Hanno illustrato e scritto: *La vita ha un senso, la violenza no!; Sì all'amore che vince su tutto; Solo un piccolo uomo usa la violenza sulle donne per sentirsi grande; Il mostro non dorme sotto il letto, il mostro può dormire accanto a te; Ciò che mi spaventa non è la violenza dei cattivi, è l'indifferenza dei buoni; La violenza non è forza ma debolezza, né mai può essere creatrice di cosa alcuna ma soltanto distruggerla (Benedetto Croce); ... Adesso basta!* (e come punto esclamativo il tacco di una scarpa rossa).
«Grazie davvero a tutti, perché ho capito che avete capito». Con queste parole la dirigente scolastica, dott. ssa **Silvia Alberti**, ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto, dando inizio allo spettacolo nelle sue variegate forme espressive.

Presentano Daniele e Francesca. Dopo un video realizzato da alcuni ragazzi della 3ªD ecco le cifre: 744 le donne uccise tra il 2012 e il 2016 in Italia, 142 nel 2015, 150 nel 2016, 117 nei primi dieci mesi del 2017 (rapporto Eures). Continua Nicolò D.M. di 3ªD con la lettura de *Il coraggio delle donne* di Bruno Esposito, mentre Monique K., Giulia P. e Giulia M. di 3ªE leggono *Le coccinelle*. Sempre con sottofondo musicale è poi la

volta di *Donne* di Madre Teresa letta da Leinsi Z. di 2ªD. Successivamente, con *Quello che le donne non dicono* di Fiorella Mannoia, cantano in coro le classi 3ªA e 3ªE. Si torna alle poesie con Lorenzo P. e Antonio R. di 3ªC mentre è di Gianluca R. la musica per poi continuare con un video/studio di statistiche e immagini liberamente tratte dai monologhi di R. Benigni realizzato dalla classe di 3ªB. Riprendono testi letti da Matteo C. ed Elena Q. di 3ªE; Irene C. della 3ªA interpreta un brano di Pablo Neruda; Diego P. di 2ªD recita *A tutte le donne* di Alda Merini con la base musicale di Cristian

della 3ªD. Si continua con la 1ªE e la 3ªE che cantano *Esseri Umani* di Marco Mengoni accompagnati dai prof. Nava e Arrostuto. Prosegue Roberto C. raccontando *Il principe azzurro si trasforma in mostro* con sottofondo di Edoardo B.; il flash mob della 3ªD e 3ªE ha come base *Ebano* dei Modena City Ramblers; Stella N. di 3ªB legge *Amor non è violenza*. Tocca a *Donne* di Zucchero cantata dalla 3ªD, 2ªB e 3ªE; segue *Una ragazza* di E. Bennato cantata della 1ªE con accompagnamento dei prof. Nava e Cili. Poi Anita Z., Federica I. e Mattia M. di 3ªA interpretano la *Ballata delle donne* di Edoardo Sanguineti; Ilaria M. di 3ªD legge *Violenza* di Marco Palma. Infine tutte le classi cantano in coro *Vietato morire* di Ermal Meta chiudendo con la perfomance delle classe 3ªC che pronunciando i nomi delle vittime elevano chiaro la loro onda mediatica: *No violenza!*

In Italia accade una volta ogni tre giorni. Basterà, dunque, un'onda mediatica per cambiare le assurdità arcaiche di chi diceva di amare se il primato assoluto è e rimane il proprio desiderio, se si banalizza l'amore e se, come scrive Marina Corradi, «ci si sente più padroni dei propri padri [...] educati a stare di fronte all'altro come di fronte a vetrine colme degli oggetti che possiamo comprare»?



Voce di Seriate

Mensile della Comunità Parrocchiale di Seriate
Dicembre 2017 | Anno LXI

Perché viviamo?